



progetto: aperture



Prende forma la collezione di arte contemporanea della Cassa Rurale di Arco - Garda Trentino

Nell'estate del 2003 è iniziata la raccolta di alcuni lavori di artisti contemporanei, cui si è dato il nome **Progetto: aperture**.

Come mai questo interesse per l'arte contemporanea?

Riteniamo che sia proprio di una personalità forte e ben strutturata saper cambiare, essere in grado di adattarsi a nuove situazioni, voler conoscere ciò che è nuovo e diverso. Si tratta di un importante processo di adattamento, che equivale all'educazione ed alla formazione.

È in tale ottica di dinamismo culturale aperto e vivace che la Cassa Rurale di Arco-Garda Trentino ha iniziato a muovere i primi passi.

Progetto: aperture è ancora vago nella forma, ma chiaro nelle finalità e preciso nei contenuti: mira a dotare la sede, come le filiali - inizialmente quelle di Torbole e di Riva in viale Rovereto - di una piccola, ma significativa collezione di arte contemporanea. Si tratta di un percorso appena imboccato, ma che intende avere sviluppi, giustificati dalle motivazioni illustrate poc'anzi che lo hanno originato.

E i lavori non sono reclusi nel buio dei caveau, bensì sono condivisibili da clienti ed operatori. Malgrado il grosso pubblico non sia generalmente interessato all'arte contemporanea, gli autori delle opere sono assai noti alla nicchia degli appassionati, alcuni per la fama conquistata all'interno del panorama internazionale, altri perché seppure originari della nostra regione agiscono a livello nazionale.

Le loro opere tendono a collocarsi in ambiti molto diversi e ciò rispecchia un altro aspetto che distingue la collezione, orientata a

sondare le differenti direttrici lungo le quali si muovono le ricerche artistiche attuali. La collezione, inoltre, non si fa scrupolo ad esibire opere uniche accanto ad altre seriali, nel tentativo di sottolineare il superamento delle barriere disciplinari a vantaggio della rivalutazione di ogni mezzo tecnico, quale modo attraverso il quale l'ispirazione dell'artista prende corpo e il suo punto di vista assume forma.

Progetto: aperture si è anche materializzato in un piccolo pieghevole che illustra le foto di alcuni quadri della collezione e indica le note essenziali relative agli artisti e alle loro tecniche. Queste stesse informazioni verranno proposte periodicamente anche su *Il Dialogo*. La raccolta non ha pretese di organicità, né tanto meno di documentazione o registrazione: Creare suggestioni e trasmettere l'ambizione ad avere stimoli sempre nuovi ed in linea con i tempi, passando dal piacere del raccogliere



alla consapevolezza del conservare, è un obiettivo notevole.

Gli artisti

presenti nella collezione
Progetto: aperture

Italo Bressan
Sandro Chia
Sol LeWitt
Massimo Lunardon
Giulio Paolini
Gianni Pellegrini
James Rosenquist
David Tremlett

Su questo numero di Dialogo presentiamo l'artista Massimo Lunardon con la sua opera "Vento" riportata sulla quarta di copertina.

Massimo Lunardon (Marostica, 1964) è soffiatore di vetro tra i più raffinati ed eclettici del panorama artistico attuale. I suoi oggetti-lavori rappresentano una imprevedibile continuità di ricerca proiettata a coniugare una complicata lavorazione artigianale, come la soffiatura al lume, con un'inesauribile carica di invenzione ed ironia. Vetro, resine, metalli confluiscono in forme collocabili tra la scultura e l'oggetto d'uso, assai provocatorie, sicuramente affascinanti, perfino magiche. Straordinaria manualità e rocambolesca intuizione hanno permesso alla fantasia di concretizzarsi in "Vento", opera-emblema della collezione della Cassa Rurale Arco - Garda Trentino, vibrante nella lucentezza dei riflessi ed al tempo stesso leggera nella morbidezza dell'opacità.